

Cgil, Cisl e Uil

## «Covid, le aziende rispettino il protocollo»

**A seguito** dell'emergenza Coronavirus sono diverse le difficoltà che ci vengono segnalate nell'applicazione delle norme previste per i luoghi di lavoro. Ci sono giunte segnalazioni di persone allontanate senza alcuna giustificazione, o casi in cui ai lavoratori sono state richieste autocertificazioni illegittime sulla propria salute. Il protocollo delle misure di contrasto e il contenimento della diffusione del covid-19 negli ambienti di lavoro costituisce uno strumento fondamentale.

**È uno strumento** dettagliato, che va attuato in tutti i luoghi di lavoro e prevede ciò che le imprese sono obbligate a fare da subito, con il coinvolgimento preventivo dei rappresentanti sindacali, affinché ogni misura possa essere condivisa e valorizzata dall'esperienza delle persone che lavorano. Si definiscono una serie di misure fondamentali per ridurre il rischio da contagio nei luoghi di lavoro come l'informazione, le modalità di ingresso in azienda, le modalità di accesso dei fornitori esterni, poi pulizia in azienda, precauzioni igieniche, uso dei dispositivi, gestione spazi comuni, organizzazione aziendale, gestione in entrata e in

uscita dei dipendenti, gestione di una persona sintomatica, sorveglianza sanitaria. C'è un principio molto chiaro e indiscutibile nel protocollo, e cioè che la prosecuzione dell'attività lavorativa può avvenire solo in presenza di adeguati livelli di protezione. Se questo non fosse possibile è previsto il ricorso al lavoro agile e agli ammortizzatori sociali. Quelli in deroga potranno essere utilizzati anche per sanificare gli ambienti. Come organizzazioni sindacali abbiamo chiesto di attivare tutti i controlli per garantire la corretta applicazione del decreto, perché lavorare in sicurezza è una condizione imprescindibile e non mediabile. Laddove non dovesse accadere, ci adopereremo con ogni mezzo.

**Silla Bucci (Cgil)****Francesco Marinelli (Cisl)****Marcello Borghetti (Uil)**

Peso:16%